

A. S. G. Maus.
Montini

PRO

MEMORIA

№ 22 5 VIII 46

sui contatti avuti e sulle esperienze fatte da mons. Ferdinando Prosperi in occasione del suo viaggio in Francia, Belgio ed Olanda ed osservazioni e proposte relative agli organi internazionali ed ai Centri italiani del Cinematografo e della Radio.

22

NEL CAMPO CINEMATOGRAFICO

Scambio di idee e di pubblicazioni con i Centri Cattolici Cinematografici di Francia e del Belgio, con il Centro Internazionale (Office Catholique International du Cinema), che ha sede a Bruxelles, con produttori e distributori. Proposte per scambio di produzioni.

Degna di particolare rilievo l'organizzazione dei cattolici belgi, che consta di cinque organismi:

- le
- a) Una "Commission de Section des films"
 - b) Una "Ligue catholique du film", che promuove la "Giornata del Cinematografo", raccoglie le promesse e cura la formazione della coscienza cinem. mettendo in opera i vari mezzi (scuole, conferenze, congressi...) che rendono vigile il pubblico sopra gli aspetti morali e religiosi de l'attività cinematografica.
 - c) Una organizzazione di stampa (critica, segnalazioni, documentazioni)
 - d) Un "raggruppamento di sale" (con sede propria distinta dal Centro Cinema.), che non possiede alcun film, ma sceglie in tutte le Case di distribuzione le pellicole adatte alle sale cattoliche e fa per esse tutte le operazioni (contratti di locazione, pubblicità, spedizione di film, pagamenti, ecc.) organizzando in pieno le loro programmazioni. Servizio opportunissimo, che libera chi gestisce sale cattoliche dalla preoccupazione dei programmi, dalle ingorde fauci ed dalla mancanza di scrupoli dei noleggiatori ed offre una garanzia pressochè assoluta sulla bontà degli spettacoli nelle sale cattoliche.
 - e) Una "Casa di distribuzione" (Filma-Vox) pure con sede propria, che acquista films moralmente ineccepibili e li distribuisce su tutto il mercato belga (80 % di affari con le sale pubbliche) esercitando quindi una larga influenza su tutti gli spettacoli e indirettamente sulla produzione. E' relativamente facile a "Filma-Vox" vincere la concorrenza degli altri distributori, perchè, fondata con criteri di apostolato, si accontenta di realizzare guadagni strettamente necessari alla sua gestione. Prova del suo prestigio è il fatto che il suo Direttore è anche Presidente del sindacato Nazionale Belga della Cinematografia.

Sull'organizzazione internazionale (O.C.I.C.)

I numerosi colloqui avuti col can. Brohé, Presidente dell'Internazionale

zionale cattolica del Cinema e le visite fatte agli uffici hanno dato l'impressione di una organizzazione seria, snella, efficiente, del resto già collaudata dal tempo.

Le informazioni avute intorno ai vari Centri nazionali dimostrano che l'O.C.I.C. è effettivamente in rapporto con essi.

Osservazioni relative al Centro Catt. Cinemat. italiano con riferimento all'organizzazione belga.

1° Le attività belghe, di cui a), b), c) sono svolte anche dal nostro C.C.C. Solo occorrerà perfezionarne l'organizzazione, soprattutto per quanto riguarda le iniziative destinate alla formazione delle coscienze ed i sussidi di stampa.

2° L'organizzazione delle "nostre" sale e di un "nostro" circuito di distribuzione (d), e) delle opere belghe) è quanto si propone di fare il "gruppo Barbesino", che ha messo a disposizione del Centro i propri mezzi e la propria esperienza, appunto per la moralizzazione del cinematografo ed il potenziamento delle sale, che accettano la disciplina dell'Enc. "Vigilanti cura".

3° Senonchè il "gruppo Barbesino" trova notevoli ostacoli nei vincoli che tuttora legano il C.C.C. all'Orbis. Non si è ancora giunti ad una netta distinzione delle attività e separazione delle responsabilità; l'una e l'altra, a mio giudizio, impossibili finchè vi sono Dirigenti interessati nell'uno e nell'altro organismo : C.C.C. ed "Orbis".

Desiderata dell'O.C.I.C.I

- 1° Benessere della Segreteria di Stato per il progettato Convegno ai primi di Ottobre in Roma dei membri del Consiglio Generale per la preparazione delle "Journées internationales d'Etudes".
- 2° Udienza del S. Padre ai membri del Consiglio Generale.

NEL CAMPO RADIOFONICO

Scambio di idee con i dirigenti della K.R.O. (Katholieke Radio Omroep) olandese, della Agenzia CIP di Bruxelles, della Société Internationale Informations (S.I.I.) e soprattutto del Bureau Catholique International de Radiodiffusion et de Télévision (B.C.I.R.T.).

Degna di particolare rilievo l'organizzazione dei Cattolici Olandesi, che prima della guerra avevano una posizione di primato alle radiotrasmissioni ed una efficienza tale, che permetteva loro di affrontare notevoli spese di gestione. (Impianti proprietà dello Stato, trasmissioni a cura delle varie associazioni radiofoniche.)

Riferimenti all'organizzazione italiana.

Data la profonda differenza della situazione della Radio italiana, non è possibile stabilire confronti fra il Centro olandese ed il nostro.

Bisognerà tuttavia tenersi pronti ad intraprendere iniziative di assai maggiore portata delle attuali, ciò a cui il nostro Centro ha pensato lanciando l'associazione degli "Amici della Radio".

Ma sarà necessario fare una forte campagna, perchè i cattolici italiani acquistino la consapevolezza dell'importanza della radio come mezzo di informazione e di formazione e quindi di apostolato. Finora non pare che se ne rendano conto.

La situazione del B.C.I.R.T.

Con particolare attenzione ho cercato di rendermi conto della situazione del Bureau internazionale, anche in vista delle responsabilità di primo piano, che si vorrebbe farmi assumere in seno alla Presidenza.

A mio avviso l'organizzazione internazionale è, per ora, abbozzata, scarsi i rapporti con i centri radiofonici nazionali, scarsissimi i mezzi tecnici, pressochè inesistenti i finanziari.

Tuttavia ho l'impressione che gli uomini, che hanno dedicato ad essa senza riserve le proprie energie, (P. Dito O.P. ed il dott. Dening) abbiano la competenza ed il coraggio necessari allo scopo.

Ho insistito perchè l'attuazione del piano d'azione sia graduale e limitata per ora ai rapporti con i Centri nazionali, il coordinamento delle loro attività, lo scambio di programmi radiofonici e l'opera intesa a destare la coscienza del problema fra i cattolici.

Però, anche per agire entro questi limiti, il B.C.I.R.T. ha bisogno di riorganizzare sollecitamente l'ufficio di Presidenza e di provvedere al proprio finanziamento.

I° Ufficio di Presidenza.

Di primaria importanza è la sistemazione di P. Dito, che ha diretto il K.R.O. in momenti particolarmente difficili e fondato l'ufficio internazionale ed alla cui competenza ed attività è molto difficile poter rinunciare, almeno per ora.

In seguito al nostro incontro di Amsterdam, si giudicò inutile il progettato convegno per la fine di luglio a Bruxelles e si decise di tenerne piuttosto uno a Roma alla fine di Ottobre. A tale convegno P. Dito si presenterà dimissionario dalla carica di Presidente e - su proposta di P. Morlion O.P. - già si convenne fra i membri del Bureau di pregare lo scrivente di assumere la Presidenza.

Secondo il venerato desiderio di S.E.M. il Card. de Jong e del Rev.mo Padre Generale dei Domenicani, il P. Dito assumerebbe un incarico di secon-

do piano, per esempio di Vice Presidente, con compiti di carattere tecnico e di propaganda.

Il trasferimento, già allo studio, del Bureau in un paese più centrale e più accessibile da Roma, come Friburgo, renderebbe più facile il controllo della sua attività e l'impiego di P. Dito con gli incarichi di cui sopra.

(Vedere i "desiderata")

2° Finanziamento del Bureau

Anche con le attività ridotte come sopra, il Bureau ha urgente bisogno di provvedere al proprio finanziamento.

Si pensa di farlo in due modi:

a) con le quote di partecipazione delle opere nazionali aderenti al Bureau;

b) con contributi straordinari di paesi ricchi, specie d'America.

Il primo mezzo, che sarebbe il normale, è troppo lento, tanto più che quasi tutti i Centri nazionali, dopo la crisi della guerra, sono in fase di riorganizzazione. Ci si potrà pensare in un secondo tempo.

La raccolta dei contributi straordinari, che in America ha fallito in seguito al richiamo di P. Dito ed al suo prontissimo rimpatrio, potrebbe essere ripresa con sicurezza di successo, se la Segreteria di Stato credesse opportuno di appoggiare l'iniziativa.

Desiderata del B. C. I. R. T.

1° Nulla osta della Segreteria di Stato al Convegno romano del Bureau.

Possibile tenerlo - o, almeno, indirlo - nella Città del Vaticano, perchè i membri esteri possano avere più facilmente i "visti" consolari? Possibile avere un'Udiienza Pontificia per il 25 Ottobre?

2° Nulla osta della Segreteria di Stato all'assunzione della Presidenza del Bureau da parte di mons. Prosperini.

3° Per l'impiego di P. Dito con ruolo secondario lettera all'Em.mo Card.

de Jong, con la quale si prende atto che S.Em.za non ha obiezioni da fare contro la persona e la collaborazione di P. Dito in seno al Bureau; si ravvisa l'opportunità, pur riconoscendo le sue doti morali e la sua capacità organizzativa che, secondo il desiderio espresso da S.Em. lo stesso Padre rinunci all'incarico di Presidente e si ritiene conveniente, per facilitare la riorganizzazione del Bureau, che si trasferisca in un paese più centrale.

4° Per riprendere i contatti con i Centri nazionali ed iniziare il finanziamento, nella seconda metà di agosto il Segretario Gen. dott. Diening si recherebbe a Londra ed a Dublino e P. Dito a Parigi, Madrid e Lisbona.

Perchè la loro opera non sia destinata all'insuccesso, la Segreteria di Stato potrebbe concedere una lettera, dalla quale risulti che la Santa Sede è al corrente delle finalità e dei progetti del B.C.I.R.T. e in particolare dell'azione intrapresa per finanziarlo, raccomanda ai cattolici di contribuire perchè raggiunga lo scopo prefisso e preghi le Autorità Ecclesiastiche e gli organi di A.C. di assecondare gli sforzi di P. Dito e del Dott. Diening?